



MOIAZZA

SCALET DELLE MASENADE 2200 m

Via "Decima"

www.rampegoni.it

L. Decima, F. Todesco, S. Della Santa, PC Brusotlon 1976

Se non la più bella sicuramente tra le più belle vie delle Dolomiti, roccia strepitosa sempre verticale e molto appigliata nella parte alta, meno nella prima metà, parete solare e paesaggio tra i più classici della Dolomiti. Ottime possibilità di proteggersi ma scarse protezioni in loco, richiede quindi buona padronanza del grado V. Considerato che la via segue un colatoio di rocce nere, è estremamente pericoloso trovarsi con un temporale lungo di esso; si forma una vera e propria cascata. Attenzione alla meteo, di conseguenza.

Sviluppo:	350 m.
Difficoltà:	TD- IV V
Tempo previsto:	4 ore.
Attrezzatura:	10 rinvii, numerosi cordini per le clessidre dadi e 2-3 friend medi

Attacco:

Dal p.so Duran 1600 m, si raggiunge il rif. Carestiatto 1834 m per facile sentiero (0.45 min); proseguire lungo il sentiero che sale al rif. Vazzoler, passando sotto la Pala della Masenade fin sotto la verticale dell'evidente colata nera posta a dx di gialli strapiombi. Si risale per tracce di sentiero, attraverso dei mughi, fin sotto la parete. Si attacca una decina di metri a dx dell'evidente diedro bianco che caratterizza la prima parte della salita.

La via:

- 1) Risalire con andamento obliquo verso sx le placche di roccia chiara, fino ad un punto di sosta su 1 ch- + clessidra circa 3 m sotto la verticale del diedro bianco. **40 m.; III - III+ sosta su ch. + cl.**
- 2) Salire fin sotto il diedro (ch.) superare il primo passo strapiombante 1 m a dx e poi proseguire verticalmente lungo il diedro fino alla sosta posta su un pulpito sulla sx dove si sosta su ch. + clessidra **30 m. V 1 ch. sosta su ch. + cl.**
- 3) Proseguire lungo il diedro soprastante fin sotto un tetto, qui attraversare obliquamente verso dx fin sotto una placca con 2 ch. superare il passaggio (delicato) e proseguire verticalmente fino ad un cengetta. Continuare sulla sx lungo una fessura (strapiombante all'inizio) che porta in cima al piastrino dove si sosta su cl. **40 m. IV/IV+ p. V 2 ch sosta su cl.**
- 4) Salire il camino obliquo verso dx fino ad una cornice, attraversare verso sx in massima esposizione, fino ad una paretina verticale che chiude la cornice (ch.). Superarla con andamento obliquo verso sx per poi attraversare ancora a sx (grande clessidra), ora salire verticalmente e attraversare leggermente a dx dove si sosta su cl.. **35 m IV/V 1 ch. sosta su cl.**
- 5) . Obliquare verso dx per prendere la colata nera, seguirla fino ad un catino di rocce bianche dove si sosta su clessidre **50 m IV/IV+ sosta su clessidra.**
- 6) Salire leggermente verso sx fino ad un primo passo strapiombante, superarla e continuare lungo la fessura di sx (ch) per poi attraversare 2 m a dx ora verticalmente lungo la colata

nera fino ad un terrazzino dove si sosta su cl. **50 m IV/IV+ 1p. V- 1ch. sosta su clessidra**

- 7) Risalire prima verso dx (ch.) giunti all'altezza di una parete strapiombante attraversare a sx per 2 m fino ad un pulpito (2 ch con cordone) sotto un primo strapiombo; superarlo e continuare lungo la colata nera verticale e strapiombante (1-2 ch) fino ad un catino di rocce bianche dove si sosta. **50 m IV+/V- 1p.V 3 ch. sosta su clessidra.**
- 8) Risalire il primo salto verticale poi per rocce bianche ed arrotondate si arriva sotto un secondo muretto verticale dove si sosta su clessidra. **50 m III-IV sosta su clessidra.**
- 9) Ancora verticalmente lungo il colatoio fino ad arrivare pochi metri dalla fine del colatoio, qui uscire verso dx fino alla grande cengia. **40 m III IV sosta su spuntone.**

Discesa:

Traversare ad ovest (sx faccia alla parete) per comoda cengia erbosa poi in prossimità della parete orientale del primo torrione dei Cantoi, il sentiero si abbassa (pp II) raggiungendo la base delle pareti, da qui per il sentiero dell'andata al rif. Carestiato. 1 ora.

